

*Rumori*). È un'ora che si discute, e non comprendo come non si sia trovato il tempo di meglio attenersi al regolamento.

DE NAVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Qui non ci devono essere deputati privilegiati! (*Il deputato Bertolini consegna all'onorevole Presidente l'emendamento scritto*). Ma qui non ci sono le dieci firme! Debbo aspettare ancora che si raccolgano? (*Rumori*).

Voci. Ai voti! ai voti!

SONNINO SIDNEY. Si proceda con calma!

PRESIDENTE. Deploro altamente questo sistema, che mette il Presidente in condizione di non poter fare il suo dovere. (*Il deputato Bertolini presenta nuovamente l'emendamento*).

Dunque leggo il nuovo emendamento aggiuntivo dell'onorevole Bertolini ed altri dieci deputati:

« Per accertarsi che i prezzi siano convenienti ed equi, l'amministrazione, anche non verificandosi collusioni o frodi, potrà di quando in quando aprire gare internazionali ».

La Camera farà giustizia.

SONNINO SIDNEY. Io protesto contro queste parole del Presidente: « La Camera ne farà giustizia ». Qui si tratta di una delle più gravi questioni...

PRESIDENTE. Onorevole Sonnino, ella non ha facoltà di parlare!

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

BERTOLINI. Domando di parlare per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ho dato facoltà di parlare al ministro.

BERTOLINI. Il regolamento mi dà diritto di parlare.

PRESIDENTE. Parlerà poi!

FERRARIS CARLO; *ministro dei lavori pubblici*. Debbo fare una breve dichiarazione. Ricordo che fin da quando io faceva parte della Commissione, essa ha lungamente esaminato anche questa disposizione che si trovava già nel progetto Rubini ed ha riconosciuto che la formula di quel progetto non dava sufficiente garanzia. La disposizione stabiliva che per accertarsi che i prezzi siano convenienti ed equi, l'amministrazione nel caso di collusioni o di altre frodi possa aprire gare internazionali.

Ma come può essere una garanzia, per accertarsi dei prezzi, l'aprire delle gare internazionali? I fornitori si possono sempre mettere d'accordo. (*Interruzioni — Rumori*). Coloro i quali vogliono colludere presenteranno delle proposte concordate fra di loro... (*Interruzioni*) e la disposizione non

raggiungerà il suo scopo. La Commissione ne aveva riconosciuto la poca efficacia. Io quindi prego i proponenti di non insistere nella loro proposta e di ritirarla.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertolini per un richiamo al regolamento.

BERTOLINI. Ho chiesto di parlare quando ho udito dall'onorevole Presidente pronunciare alcune parole, contro le quali debbo protestare. Spero che il Presidente non insisterà nell'apprezzamento, che ha manifestato, che sarebbe lesivo di ogni diritto di discussione. Egli infatti, dopo aver letto la proposta che facevamo, ha detto che la Camera ne avrebbe fatta giustizia...

PRESIDENTE. Ella non ha proprio capito niente! (*ilarità — Rumori — Proteste*).

BERTOLINI. Sono abbastanza intelligente per capire ciò che ella dice! Piuttosto ella spieghi le sue parole, per togliere ad esse il significato offensivo che hanno. (*Rumori — Approvazioni al centro*).

PRESIDENTE. Non avrei nessun bisogno di spiegare le mie parole, perchè, quando vi sono deputati che danno ad esse un significato contrario allo spirito ed alla lettera delle parole stesse, le spiegazioni sono inutili. Ad ogni modo dichiaro che, pronunciando quelle parole, ho inteso dire che la Camera farà giustizia del modo con cui alcuni deputati fanno le proposte. Infatti io aveva detto prima che qui non vi debbono essere nè deputati maggiori nè deputati minori. Questo ho detto e questo mantengo. L'onorevole Sonnino, che mi conosce, non avrebbe dovuto attribuirmi intenzioni che sono contrarie al mio animo. (*Approvazioni — Rumori*).

SONNINO SIDNEY. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SONNINO SIDNEY. Non dubito che quelle parole siano sfuggite al Presidente (*Rumori — Proteste*).

PRESIDENTE. Non mi è sfuggito niente!

SONNINO SIDNEY. Il Presidente non ha parlato affatto del modo con cui era stato presentato l'emendamento, nè ha richiamato su questo modo il giudizio della Camera (*Rumori*). Dopo avere comunicato l'emendamento stesso alla Camera, ha detto: la Camera ne farà giustizia. (*Rumori vivissimi*) Dica piuttosto che queste parole gli sono sfuggite.

PRESIDENTE. Ripeto che non mi è sfuggito niente, e non aggiungo altre parole. (*Rumori*).